

IL SUD RAPPRESENTA L'11% DI UN MERCATO CHE ANCHE IN SICILIA FA PASSI AVANTI. E SI RIPROPONGONO ANTICHE RICETTE VEGETARIANE

# CIBI SEMPLICI E BIOLOGICI

## A tavola tradizioni riscoperte

Record di consumi quest'anno soprattutto per pollo e vino «bio». In Italia sono 70 mila le imprese al lavoro nel settore

«**S**iamo sempre di più leader in Europa del settore, abbiamo incrementato le superfici e gli operatori. Ormai stiamo parlando di oltre 70mila imprese che fanno agricoltura biologica, un territorio paragonabile alla provincia di Bologna nel giro di due anni si è convertito al biologico in questo Paese. E credo che ci sia davvero uno dei settori chiave del futuro non solo dell'agricoltura italiana, ma dello sviluppo italiano». L'ha detto visitando il Sana, il salone del biologico e del naturale di Bolognafiere, il ministro dell'agricoltura, Maurizio Martina. «Lavorare sempre di più sul biologico - ha detto il ministro - significa lavorare per un'agricoltura migliore, ma anche dare un messaggio totalmente nuovo di creazione di uno sviluppo differente per il Paese». E le parole del ministro si riflettono sulle coltivazioni e sui consumi anche in Sicilia dove oltre il 50% delle famiglie è incline almeno una volta a settimana ad acquisti di prodotti biologici, soprattutto frutta e verdura. Contemporaneamente alla voglia di cibi bio e semplici, si riscoprono anche le ricette della tradizione siciliana e si intuisce come le buone condizioni di salute dei siciliani si sono basate proprio su consumi «vegetariani» (una scelta peraltro imposta dalle difficili condizioni economiche del dopoguerra).

È un intero sistema in crescita, quello del mercato alimentare biologico messo sotto la lente di ingrandimento a Bologna. L'indagine

- promossa e finanziata da Bolognafiere e realizzata da Nomisma con il patrocinio di FederBio e AssoBio - ha rivelato come nel 2017 siano il 78% del totale le famiglie in Italia che hanno acquistato almeno un prodotto biologico negli ultimi 12 mesi (nel 2012 erano il 53%). Un'attenzione costante visto che il 47% delle famiglie consuma bio almeno una volta alla settimana.

Dall'indagine - condotta su un campione di 850 responsabili acquisti di altrettante famiglie - è emerso come tra le caratteristiche dei nuclei maggiormente attenti a questo segmento, un reddito medio-alto (dove la quota di frequent user è del 58% contro il 35% nelle famiglie meno abbienti), ma anche la presenza di bimbi (dove ci sono figli e, in particolare, bambini con meno di 12 anni, la percentuale di user abituali cresce fino al 56%). Per gli acquisti il 65% sceglie la grande distribuzione, il 19% gli acquisti diretti e il 14% i negozi specializzati. Tra le principali motivazioni il 76% la salute e la sicurezza, il 34% la qualità, il 29% l'assortimento, il 29% il rispetto dell'ambiente, il 20% la promozione e il 18% il gusto. Anche le abitudini alimentari influenzano il consumo frequente di prodotti bio: nelle famiglie in cui ci sono vegetariani o vegani il tasso di chi consuma spesso biologico sale al 67%.

Tra i nuovi trend nel bio, infatti, proprio l'interesse ai prodotti veg, non solo senza carne non solo tra vegetariani e vegani (che rappresentano l'8% della popolazione tra

18 e 65 anni): il 48% di chi consuma biologico, mette l'assenza di prodotti animali tra gli ingredienti come uno dei motivi dell'acquisto. Tra i prodotti bio veg più consumati piatti pronti - come burger, polpette e spezzatini vegetali (acquistati dal 78% degli user bio) -, bevande vegetali (68%), cotolette o bastoncini vegetali (52%) e sostituti del formaggio, principalmente tofu (28%). Continua così la crescita dei consumi nel settore biologico con incrementi record nei settori della carne di pollo e del vino. Lo dicono i dati presentati dall'Ismea nel corso dell'evento 'Tutti i numeri del Bio italiano', sempre in occasione di Sana, il Salone internazionale del biologico e del naturale. Nel primo semestre 2017, infatti, l'incremento è stato del 10,3% rispetto al periodo gennaio-giugno 2016 (+13,4% nel 2016 rispetto al 2015), un ottimo risultato se valutato in relazione ai crescenti e cospicui volumi di merce biologica commercializzata.

La Grande distribuzione con i propri comparti dedicati al biologico, continua ad essere il principale canale di diffusione, erodendo quote di mercato ai negozi specializzati. Il 65% della spesa bio avviene nel Nord Italia, il 24% nel Centro e l'11% al Sud. L'incidenza del bio sulle categorie di spesa è particolarmente marcata nei settori del miele (12,9%), uova (12,9%), frutta (7,8%) e ortaggi (5,6%). Il primo semestre 2017 registra anche la crescita record per la carne di pollo bio (+61% in volume) e per il vino bio (+108%).





Un piatto con ingredienti «bio»: in Sicilia una famiglia su due fa almeno un acquisto di prodotti biologici a settimana